

MOZIONE DI REVOCA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente mozione presentata dai Consiglieri sigg.ri: Apicella, Pichetto Fratin, Rossi, Perini, Gaggino, Giachino, Mello Rella, Leardi e Ponzana del gruppo di Forza Italia; sigg.ri Zappalà e Toniazzo del gruppo di Alleanza Nazionale; sigg.ri Rey e Desirò del gruppo di Lega Nord; sig. Gentile del gruppo Popolari Europei per Biella:

“PREMESSO CHE

Il Presidente del Consiglio Comunale è organo istituzionale, rappresenta il Consiglio e ne dirige i lavori. Per l'esercizio delle sue funzioni il Presidente si ispira a criteri di imparzialità intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei consiglieri.

CONSIDERATO CHE

- Nei giorni scorsi il presidente del Consiglio Comunale di Biella signora Rita De Lima, contravvenendo palesemente ai principi contenuti in premessa, a mezzo stampa, nel sostenere le proprie tesi a sostegno della legge 194, ha utilizzato toni gravemente offensivi e lesivi della dignità dei consiglieri del centrodestra definendo l'attuale governo “governo delle destre che ha messo nel mirino le donne, le loro libertà, le loro responsabilità e le loro aspirazioni...”;
- Tali dichiarazioni, oltre ad essere strumentali e demagogiche, non veritiere e propagandistiche (pro domo Sua) sono profondamente offensive della dignità di tutti gli appartenenti al centrodestra ben consci di appartenere ad uno schieramento politico liberale (e non invece, come la signora De Lima vorrebbe far credere, in uno schieramento oscurantista e misogino);
- Il ministro Storace, sull'argomento, ha affermato *apertis verbis* che le donne non devono temere per la legge 194 perché nei programmi del Governo, al di là delle solite farneticazioni di certa sinistra e dei radicali, non c'è la modifica della legge 194, ma solo la sua piena attuazione;
- Grazia Sestini, attuale sottosegretario al Welfare ha ulteriormente fugato ogni dubbio sostenendo, sull'argomento, come sia doveroso e indispensabile un accordo con le Regioni affinché nei consultori entrino più associazioni (non solo quelle cattoliche);
- La signora Rita De Lima, pertanto, per le valutazioni sopra espresse e in relazione alle demagogiche dichiarazioni rilasciate alla stampa, ha dimostrato, palesemente, di non possedere più le necessarie doti di serenità di giudizio e imparzialità che da sempre devono contraddistinguere la carica di presidente del Consiglio Comunale;
- La signora De Lima, pertanto, a nostro giudizio, non può continuare ad esercitare il compito di presidente del Consiglio Comunale *super partes* e, contemporaneamente, lanciare strali offensivi e demagogici nei confronti del centrodestra in qualità di “responsabile femminile dei Democratici di Sinistra”;

Visto l'art. 4, comma 4 del Regolamento del Consiglio Comunale;

DELIBERA

La revoca della Sig.ra Rita De Lima dalla carica di Presidente del Consiglio Comunale”.

IL CONS. SIG. APICELLA: Precisa che la mozione avrebbe dovuto essere illustrata dal Consigliere sig. Gentile che è assente. Provvede quindi egli, quale primo firmatario, all'illustrazione.

Quindi così si esprime:

“Vorrei dire che se siamo arrivati a questo punto nei confronti della attuale Presidente De Lima é perché da troppo tempo avevamo notato in Lei un atteggiamento che poco aveva a che fare con l’incarico istituzionale ricoperto.

Un Presidente del Consiglio Comunale – certo espressione della maggioranza – a mio giudizio deve essere organo di garanzia soprattutto della minoranza che proprio perché minoranza deve essere messa nelle condizioni ideali per poter svolgere la propria attività di controllo. Tutto questo, nel corso di questi mesi, non é avvenuto perché essendo la Presidente De Lima diretta espressione diretta di una forza politica che da anni si é auto-investita (sbagliando secondo noi ovviamente) di una presunta superiorità morale nei confronti del centrodestra, non ha sentito la necessità di rapportarsi all’incarico di garanzia a cui é stata chiamata (anche con i nostri voti) con la necessaria umiltà. E i risultati di questo atteggiamento sono ora sotto gli occhi di tutti.

Ed ecco allora la signora De Lima arrivare ad usare parole ed affermazioni quasi irriverenti nei confronti dei consiglieri di minoranza quasi fossero degli scolaretti un pò stupidi ed indisciplinati a cui impartire lezioni anche di tipo comportamentale. Questo atteggiamento, il più delle volte strisciante e sussurrato nei microfoni di Palazzo Oropa anche con un linguaggio molto colorito che non si addice di certo ad una Presidente di un Consiglio Comunale, é stato udito dalle molte persone che da casa seguono le dirette del Consiglio Comunale...

Rispetto chiama rispetto si dice dalle mie parti in Campania e la Signora De Lima questo non lo ha mai avuto nei confronti dei consiglieri del centrodestra (ricordo che dai microfoni proprio con la diretta della TV locale ne abbiamo sentite di tutti i colori).... Spiace vedere, e lo dico davvero a malincuore, che mai una volta il Vice Presidente Montoro, a cui ricordo che essere Vice Presidente non comporta solo ed esclusivamente elogiare il Sindaco ma comporta anche altri doveri, abbia preso posizione nei confronti di tutto quello che oggi andiamo denunciando con questa mozione.

Con le ultime dichiarazioni rese alla stampa dalla Signora De Lima credo sia apparsa in tutta la sua evidenza la difficoltà del suo ruolo di garanzia con quello di “agit prop” per i democratici di sinistra. Le critiche contro “il governo delle destre” colpevole di attuare una politica contro le donne sono offensive, inaccettabili e vanno rispedite al mittente con forza. La signora De Lima, al contrario di quanto avvenuto in passato con il Presidente Caprio, di cui ricordo la serietà, la competenza e la imparzialità, a nostro giudizio non é più in grado di ricoprire il ruolo di Presidente del Consiglio.

Per questo ne chiediamo le dimissioni...

Comunque, qualunque sarà la decisione di questa assemblea faccio presente che la prima conseguenza formale di questa posizione sarà che d’ora in avanti né io né altri consiglieri, in segno di protesta, indirizzeremo più i documenti ufficiali (interrogazioni, mozioni) all’attenzione dell’attuale Presidente del Consiglio signora De Lima ma soltanto all’attenzione del Sindaco Vittorio Barazzotto. Grazie”.

IL CONS. SIG.RA DE LIMA: Precisa di avere lasciato, per la discussione della mozione, il suo posto di Presidente del Consiglio per poter intervenire liberamente.

Quindi così si esprime:

“Ringrazio i colleghi dell’opposizione per la grande opportunità che mi hanno dato di poter esprimere, il mio pensiero, perché da più di un anno e mezzo per rispetto al ruolo assegnatomi di Presidente del Consiglio Comunale, ruolo superparte, ho smesso di dire la mia, di

intervenire nei dibattiti anche quando ho dovuto farmi violenza per non rispondere, per tacere, i miei unici interventi sono stati su grandi temi della Pace e contro la Mafia appoggiando interventi, portati in tutti i Municipi d'Italia dalla Associazione Libera contro le Mafie di cui faccio parte.

Questo pretestuoso dibattito, costa al Comune ed ai cittadini in termini di dispendio di soldi ed è a puro scopo elettorale voluto dal centro destra che, non avendo nulla da eccepire sul buon Governo della nostra città si attacca a inesistenti scontri con toni faziosi e millantatori.

Ma procediamo con ordine:

Mi chiamo Rita de Arzich Magalhaes de Lima ho 53 anni, svolgo da 27 anni il ruolo di educatrice presso il sert tossicodipendenze ed alcolodipendenze dell'Asl 12 di Biella e da 40 anni sono animatrice propositiva dell'anima della sinistra Biellese, dalle femministe degli anni 70 ai DS del 2006.

La mia storia è lineare, logica, semplice ho un'anima pasionaria che ha una sola scelta di campo la sinistra, non sono una voltagabbana, sono una persona che dice quello che pensa e che non ne fa mistero, perché io sono orgogliosa di rappresentare i temi ed i valori della sinistra locale e nazionale.

Sono entrata come indipendente in questo consiglio comunale tre legislature fa, nella 2° mi sono iscritta al PDS e sono stata scelta dal Segretario M. Valenti come referente, nella segreteria, per le politiche sociali e per le donne, compito che cerco di svolgere, com'è nel mio stile con passione, coerenza, dedizione, impegno e serietà.

Non è un mistero per nessuno quindi, chi sono, cosa penso, chi rappresento ed è con questa bandiera che mi sono presentata alle elezioni allora e mi ripresento ora, sono stata votata per questo motivo.

Pertanto come esponente dei DS io mi sento responsabile di portare avanti, con coerenza, le grandi battaglie di civiltà tra cui la difesa della Costituzione, i valori della Resistenza da cui essa deriva, sono tessera ANPI, i valori di solidarietà sociale, lotto per una più equa redistribuzione del reddito, per il diritto ad essere tutelati dall'infanzia alla vecchiaia con un welfare degno di questo nome, per servizi sociali efficienti e rispondenti ai bisogni dei cittadini, asili nido efficienti con personale adeguato, lotto per la difesa della donna e per l'applicazione della legge 194, una legge dello stato che tutela le donne nei loro diritti, una legge che ha diminuito la piaga degli aborti. Mi sono battuta perché in questa città ci fosse un Centro di pronta e prima accoglienza per le persone senza fissa dimora. Ho lavorato a fianco della Caritas per aprire la Mensa del Povero, ho lavorato per aprire il Drop In, perché nessuno resti indietro, perché chi è solo abbia aiuti, assistenza, accoglienza.

Ricorre il 60° anniversario della fondazione della nostra repubblica, nata dalla lotta di liberazione, ricorre anche il 60° anniversario della Costituzione che è stata il frutto di un confronto aperto e leale tra le forze politiche di allora, quale grande insegnamento, mentre oggi viene abbattuta a colpi di maggioranza e non per una richiesta dei cittadini ma solo per affermare la supremazia di pochi, solo per accentrare in una mano il potere dello stato.

60° anni fa veniva riconosciuto il diritto di voto alle donne che erano e sono la metà del mondo ed avevano dimostrato sul campo ampiamente e gloriosamente di avere pieno diritto a contare, ad esserci, a poter dire la loro, avevano combattuto al fianco degli uomini, avevano lavorato nelle fabbriche permettendo di poter proseguire nello sviluppo del paese, ed ora assistiamo a questa indecorosa farsa parlamentare, tenta di non far passare la legge che dà la possibilità delle donne di essere rappresentate, la destra retrograda ha impedito fino all'ultimo, uscendo dall'aula, facendo mancare il numero legale questa approvazione. Approvandola solo quando è stato chiaro che non avrebbe potuto essere applicata per questa campagna elettorale. Che dire poi degli insulti rivolti alla Ministra Prestigiacomo rea di essere una donna, comunque di destra. Ho affermato, non in quest'aula ma con un articolo su un giornale che questa destra è retrograda e contro le donne. E l'ho affermato a nome e per conto del ruolo che mi compete fuori di quest'aula, perché io sono, l'ho già detto, il responsabile femminile del partito dei Democratici di Sinistra.

Pertanto mi pare che questo pretesto che io non dovrei parlare, non dovrei dire la mia mi sembra ridicolo, soprattutto perché in questi giorni assistiamo alla volgare campagna

denigratoria ed infamante di colui che dovrebbe essere superpartes per tutti i cittadini italiani, il Presidente del Consiglio che abbiamo nelle orecchie, negli occhi tutti i giorni da mesi nelle tv, in radio, sui giornali con questa campagna mistificatrice, con volgarità all'indirizzo del mio partito, dei suoi rappresentanti da Dalema a Fassino, contro Romano Prodi reo di essere in campagna elettorale. Cosa dovremmo dire a questo Signore con tutta la sua arroganza, la sua protervia.

Eppure abbiamo continuato a svolgere il nostro ruolo perché lui è stato democraticamente eletto.

Che dire del superpartes Presidente del Senato che incita all'odio razziale e allo scontro di civiltà.

Che dire del Presidente della Camera che sceso in campagna elettorale non risparmia nessuno attaccando tutti? Non risparmiandoci le sue ovvietà in tema religioso, lui separato. Ma lo sapete che se vanno in Chiesa Berlusconi, Casini, Fini e Prodi l'unico a poter fare la comunione è Prodi? Gli altri ci dispensano buoni consigli perché continuano a darci cattivi esempi.

A tutto questo noi di centro sinistra opponiamo una battaglia di civiltà, opponiamo al vuoto una serietà di proposte di idee, di programmi per occuparci dei cittadini, del paese.

Io fuori di qua sono la rappresentante di un partito e continuerò a fare le mie battaglie elettorali le mie battaglie come rappresentante in difesa delle donne e in difesa dei diritti civili e sociali.

Sono stata superparte in questo Consiglio Comunale, molto superparte perché non sono intervenuta mai contro nessuno di voi che non fosse richiamarvi al vostro ruolo e alle vostre competenze sia a destra, sia a sinistra, e questo, mi dispiace ce n'è una testimonianza in tutte le riunioni dei capigruppo e dei consigli comunali.

Capisco che a voi dia fastidio che comunque ci sia una donna a ricoprire quel ruolo, visto che voi siete contro le donne, e soprattutto che ci sia una donna di sinistra.

Io non accetto che venga detto, mistificando le realtà che sono state contro qualcuno di voi. Ho richiamato in ugual misura tutti quelli che hanno fatto o detto delle cose dal Sig. Ponzana che mi ha risposto a Valenti che chiacchierava.

La vostra mozione è legittima e va rispettata, io continuerò ad essere superparte perché ritengo che in un ruolo che si copra all'interno dell'amministrazione pubblica sia ovvio che ci siano posizioni, competenze richieste diverse.

Pertanto vi ringrazio per avermi dato quest'opportunità perché un anno e mezzo in silenzio per me è stato veramente difficile. Grazie"

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Precisa di non essere contro le donne e ricorda che il segretario nazionale del gruppo Azione Giovani di cui egli fa parte è una donna.

Dichiara che, al di là della gestione delle sedute del Consiglio Comunale, esiste una difficoltà da parte dei Consiglieri nello svolgere la loro attività ispettiva. Le interrogazioni e le mozioni vengono discusse dopo mesi ed il referente al quale i Consiglieri devono fare appello è il Presidente del Consiglio.

Considera inaccettabile che la Presidente del Consiglio, anche se giustamente stanca per un dibattito lungo, affermi che non convocherà più sedute di Consiglio Comunale per discutere mozioni ed interrogazioni.

Sostiene che è un diritto di tutti i Consiglieri, anche di quelli della maggioranza, che le mozioni e le interrogazioni vengano discusse in tempi congrui.

IL CONS. SIG. REY: Così si esprime:

“Presidente, per quanto mi riguarda non corrisponde al vero che questa sfiducia è un attacco alla tua persona (come hai dichiarato sui giornali locali); ma ritengo che lo sia anche per gli altri firmatari, ne è prova che volutamente non abbia mai raccolto le firme che 1/3 come previsto dal regolamento comunale. Questo Presidente lo devi interpretare come un segnale di serietà e correttezza da parte nostra nei tuoi riguardi, ma la constatazione che il tuo

comportamento é un crescendo di rinuncia all'imparzialità a cui ti sei impegnata nell'assumere la carica di Presidente del Consiglio.

Sei stata nominata con i voti unanimi di questo consiglio, della maggioranza e della minoranza.

Noi di lega Nord ti abbiamo concesso fiducia, pur conoscendo la carica passionaria che hai svolto nel portare avanti negli anni le idee comuniste a cui credi fermamente.

Da allora sono passati due anni e permettimi di fare un breve sommario di come hai svolto l'impegno istituzionale affidatoti.

Presidente sei andata fuori tema e come volevasi dimostrare il tuo intervento é stato prettamente politico.

L'apripista é stata la Sig.ra Carmen Fabris in una lettera oggi a "Eco di Biella" dove di fatto porta avanti la tua teoria prettamente politica che hai illustrato qui.

Parliamo brevemente di come si svolgono i lavori dietro le quinte, in altre parole della conferenza dei capi gruppo, con un breve cenno alle commissioni consiliari.

La conferenza dei capi gruppo, che presiedi, in due anni é stata convocata il minimo indispensabile come da Regolamento per la stesura dell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Comunale, mai sono stati ravvisati o presi in considerazione motivi utili per una convoca specifica, nonostante ci fossero i presupposti. Tutte le riunioni si sono sempre risolte in un'oretta dove alcuni temi sono stati ripresi più volte senza arrivare a decisione definitiva.

C'è l'impressione che anziché riconoscere il ruolo dell'opposizione si attui la logica di evitare di disturbare il manovratore, in pratica la Giunta, la maggioranza.

Non hai preso in seria considerazione, ma sempre minimalizzato, che per il funzionamento dei Gruppi consiliari sono necessarie le previste adeguate risorse finanziarie a carico del bilancio comunale. Tanto per intenderci dopo aver ripreso più volte l'argomento nel 2005 la montagna ha partorito il topolino concedendoci un budget medio pro-capite per consigliere di 115 euro annue per un totale di 4.600 euro. Ricordo che il bilancio del Comune é di 32 milioni di euro. Fino ad ora in materia non si é fatta un'adeguata discussione sul budget 2006, anzi hai liquidato frettolosamente ed in modo imperioso che non se ne parla per niente di un ritocco, anzi. Guarda caso colpa del Governo per i tagli agli enti locali.

Abbiamo chiesto strumenti tecnologici e l'argomento, dopo mesi, é stato risolto parzialmente con l'assegnazione alla cheticchella di un obsoleto computer portatile senza minimamente approfondire adeguatamente di come utilizzarlo convenientemente nell'interesse reciproco con gli uffici comunali. Discussione seguita da un'impropria audizione del responsabile del CED e poi interrotta bruscamente la discussione tanto che ne é seguita una mozione che giace in letargo da mesi come altre e come molte interrogazioni. Stendo un velo pietoso sulle interrogazioni a risposta scritta che si sono perse chissà dove.

Mi spiace che in questo momento non ci siano né il Sindaco né il Vice Sindaco, é gravissimo quando si discute di una mozione di sfiducia al Presidente del C.C. o non considera il Presidente del C.C. o non considerano i Consiglieri Comunali o non considerano quest'assise, mi spiace é vergognoso.

Abbiamo convenuto su carenze, o meglio della necessità di adeguare alcuni paragrafi del regolamento comunale. Parole senza seguito. Il seguito lo deve dare la maggioranza se é interessata ad un miglior funzionamento dell'Ente.

Ma veniamo alla contestazione che ti é rivolta: di come svolgi l'attività di conduzione del Consiglio Comunale.

Riconosciamo che ognuno di noi ha una propria personalità e uno specifico carattere, ma la carica che copri dovrebbe stimolarti ad un maggior impegno per superare certe spigolature al fine di svolgere adeguatamente il ruolo che eserciti.

Mi riferisco all'inadeguata determinazione nel gestire il Consiglio Comunale, tanto da arrivare ad improvvisi scatti d'ira con profusione d'aggettivi poco consoni alla dignità dei Consiglieri Comunali, per non dire al pronunciamento di propri e veri epiteti.

Per questo non devi scandalizzarti delle reazioni del tipo di far volare fogli in aula, alzare la voce in coro oppure battere le mani sugli scrani.

Ma di là di questo irrita, come dicevo all'inizio, l'evidente sensazione che più passa il tempo e più in questo senso, prendi coraggio, (ecco il motivo per cui siamo qui a discuterne) di assumere atteggiamenti di natura politica, quando prendi la parola.

Al di là delle commemorazioni o enunciazioni dove quelle a te molto care, le affronti con molta enfasi alcune sfociano in vere e proprie posizioni politiche. Ne é esempio per tutte le commemorazioni all'indomani della strage degli islamici a Londra, dove hai preso lo spunto che occasionalmente ti trovavi in quella città, per enunciare con fierezza del valore della multietnia esistente in quell'importante città, per portare avanti il buonismo che contraddistingue la tua parte politica, tanto che non ho potuto farne a meno di esternare questo fatto sui giornali. Chi si é dimenticato, o non ha avuto occasione di leggerlo, ho qui a disposizione il testo”.

Legge i primi paragrafi del testo che in quell'occasione egli ha inviato agli organi di stampa.

Quindi così si esprime:

“Chiudo rivolgendomi al Sindaco, al Presidente del Consiglio, agli Assessori e ai Consiglieri Comunali per dire loro che anche se la minoranza non può incidere sulle scelte della maggioranza non possiamo accettare all'infinito l'inosservanza delle regole (tanto acclamate dai DS) da parte della maggioranza, perché la dignità di chi rappresenta il 50% dei cittadini di Biella non deve essere calpestata in modo poco democratico e a volte arrogante”.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Precisa che quando egli interrompe un Consigliere lo fa per richiamare i colleghi che disturbano chiacchierando.

IL CONS. SIG. VALZ BLIN: Così si esprime:

“Respingiamo questa vostra mozione che fa esclusivo riferimento a temi nazionali e non locali e di questo Consiglio come hanno anticipato i primi interventi, nel modo più fermo per il suo carattere strumentale e per la forma inusuale che é stata utilizzata, senza precedenti in questa assemblea elettiva, volta a colpire nella sua attività politica pubblica una donna responsabile nel suo partito del settore femminile che, in una sede del tutto estranea alla rappresentanza istituzionale di questa assemblea, ha espresso con forza ma in forma moderata su un giornale locale il suo pensiero su un tema ridivenuto di attualità per la manifesta volontà di un ritorno al passato con l'obiettivo di rimettere sotto tutela la donna e le sue conquiste da parte di uno schieramento conservatore.

L'aborto farmacologico, diffuso ovunque, e la sperimentazione della pillola abortiva che vanno nella direzione voluta dalla 194 verso la ricerca di tecniche meno rischiose per la salute fisica e psichica della donna e che, anche sotto il profilo morale e quello pratico del minor danno non alterano i principi della legge, hanno sollevato la reazione integralista dei neo conservatori, specie di coloro, e la televisione ce ne propina esempi e percorsi singolari, si sono sempre professati alfieri della laicità e molti di loro, che ora sollecitano le gerarchie ecclesiastiche e intervenire nel processo politico, prima di diventare esemplari “volta gabbana”, sconfessare i comportamenti che li avevano indirizzati in decenni di attività politica e cambiare schieramento, sono stati convinti propugnatori dell'educazione anticoncezionale e della tutela dei diritti della donna, del loro privato e del loro corpo, oltre che della sua liberazione dai condizionamenti sociali che fino agli anni 70 le opprimeva.

Regolamentando l'interruzione di gravidanza si é stroncato l'aborto clandestino, si sono dimezzati gli aborti, ma sono rimasti quei pregiudizi antistorici e assurdi che ad esempio riprovano la maternità delle donne non sposate, vietando a quelle prive di compagno la fecondazione assistita.

Tutti riconoscono che l'aborto é un problema drammatico per la donna, ma questa deve poter decidere con il medico il modo migliore, chirurgico o farmacologico, per affrontarlo secondo quanto prevede la stessa 194 che vuole siano le regioni a promuovere la ricerca su tematiche più attuali e meno rischiose per la salute.

Anche per i laici e non solo per i cattolici la percezione del valore della vita é un dato acquisito che va riconosciuto.

Signori della minoranza, bene ha fatto Rita De Lima, in sede pubblica e nella sua veste di responsabile femminile di partito, a denunciare gli arretramenti culturali della vostra parte politica che, bontà sua, si definisce liberale, anche quando vuole impedire, come in questa occasione, l'espressione dei propri convincimenti.

Offensive della dignità dello Stato, delle istituzioni e di tutti noi sono invece le continue e pervicaci esternazioni televisive e radiofoniche, il costante autoelogio e la rivendicazione di miracoli inesistenti, del vostro leader massimo, quello che ama definirsi presidente di tutti gli italiani, mentre in questi cinque anni ha ampiamente dimostrato di perseguire, con grande coerenza i propri interessi e quelli degli amici fidati e incorruttibili, molti dei quali, per non perdere i diritti dell'immunità parlamentare, avendo già avuto problemi con la giustizia e non solo per reati d'opinione, sono prossimi alla ricandidatura.

Bene stanno facendo le donne, come ha fatto Rita, che numerose manifestano contro l'offensiva ai loro diritti, contro le decisioni autoritarie di Storace nei confronti di quelle regioni, di quegli ospedali e di quei ginecologi che hanno dato la possibilità di scegliere, come succede ormai in tutta Europa, in che modo interrompere una gravidanza non voluta evitando complicazioni di interventi chirurgici sempre invasivi.

E' grave che in Italia non si riesca a trovare la pillola abortiva e che nessuna ditta la produca e la importi. Non si capisce nemmeno il senso della sperimentazione imposta, quando sulla stessa esistono all'estero, dove l'aborto é legale, consolidate esperienze e una vastissima produzione scientifica che potrebbe essere utilizzata anche da noi.

Si sta facendo terrorismo contro la legge sull'aborto. Da un canto si danno assicurazioni che non la si vuole modificare, dall'altro si fanno assurde campagne sulle centinaia di migliaia di bambini non nati ai quali Storace vorrebbe dare riscatto per il passato e protezione per il futuro.

Inoltre si chiedono rigorose inchieste sul funzionamento della 194 con la speranza di scoprire manchevolezze, facendo poi finta di nulla ed evitando di prenderne atto, quando al Ministero ci si accorge che la legge e i consultori funzionano nel rispetto delle norme vigenti.

Rita De Lima, a seguito di questa vostra mozione irricevibile e infondata che non merita accoglienza, ha raccolto una solidarietà diffusa e partecipata, non solo all'interno dei partiti di centro-sinistra e dalle donne, ma anche da associazioni democratiche e da cittadini non schierati.

Fintanto che le contestazioni arrivano da parti politiche che hanno tra le loro fila personaggi che pavoneggiandosi in televisione con magliette colorate e disegnate a vignette tengono comportamenti irresponsabili e causano crisi diplomatiche internazionali, fintanto che gli stessi politici locali che si richiamano ai principi liberali non prendono atto dell'esigenza, per il bene collettivo e l'immagine dell'Italia, di un chiarimento definitivo sugli stretti collegamenti esistenti tra le molte leggi "ad personam" e sulle prescrizioni di comodo varate d'urgenza in questi anni con voto di fiducia e senza discussione e tutte le vicende oscure di enorme gravità mai chiarite che coinvolgono il Presidente del Consiglio, mozioni come questa in discussione fanno sorridere per la loro inconsistenza e totale gratuità di presupposti e contenuti.

Non vi consentono di farci la morale e di darci lezioni di comportamento. Sono diversivi che servono solo a mascherare le incapacità dei vostri rappresentanti nazionali e di questo Governo e a eludere i problemi reali del paese.

Da noi Rita ricevi una sincera adesione e un plauso al tuo operato con l'invito fraterno a proseguire nella tua attività di Presidente di questo Consiglio Comunale e nel lavoro politico esterno con la stessa passione dimostrata in questo anno e mezzo di qualificato ed equilibrato impegno istituzionale svolto in questa sede, sempre al di sopra delle parti e a garanzia di tutti".

IL CONS. SIG. MUTTI: Ritene che la mozione non meriti tutto il tempo che le si sta dedicando.

Sostiene che una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio Comunale non ha senso poiché questo è un ruolo di garanzia e non politico. Quindi al limite si può richiedere la revoca del Presidente perché non ha rispettato il corretto funzionamento dell'organo, ciò non si ravvisa dal testo della mozione che quindi è inammissibile.

Afferma che l'unica lettura che si può percepire dal documento è la richiesta di modifica del Regolamento, introducendo una sorta di incompatibilità tra la Presidenza del Consiglio Comunale e la copertura di una carica politica, ciò per garantire una forma di garanzia di imparzialità.

Sostiene che la mozione rivela da parte della minoranza un messaggio di rinuncia nel ricoprire un ruolo di opposizione critica ma costruttiva a favore di quello di un'opposizione astiosa, basata sul confronto politico e sull'aggressione personale gratuita verso l'avversario.

IL CONS. SIG. PIETROBON: Rileva che è oggettivo che chi ricopre una carica istituzionale svolge anche attività politica e riporta alcuni esempi sia a carattere nazionale, come nel caso del Presidente del Senato, sia a carattere locale.

Ritiene che la mozione sia un'operazione politica che i gruppi di minoranza non hanno il coraggio di sostenere. Infatti, rileva, che sono presenti in aula solo la metà dei firmatari del documento e mancano tre capigruppo su quattro.

Considera la mozione ridicola, strumentale e, per i richiami alla legge 194, maschilista.

Sottolinea il ruolo egregiamente svolto dalla Presidente del Consiglio nella rappresentanza istituzionale del Consiglio Comunale nelle diverse manifestazioni e ricorrenze e nell'aver saputo ridare centralità al Consiglio Comunale concedendo, per la prima volta, ai gruppi delle risorse, che anche se minime rappresentano un segnale politico, e ciò riducendo il pacchetto a disposizione della presidenza del Consiglio.

Osserva che, poiché in Consiglio Comunale si interviene molto ed i tempi per la discussione dell'ordine del giorno si allungano, è stato rimproverato alla Presidente anche di essere troppo democratica.

IL CONS. SIG. FILONI: Si sofferma sul problema politico, sollevato dalla Presidente sig.ra De Lima sui giornali, in merito all'intervento del Ministro Storace sulla legge 194 e sul comportamento del Governo riguardo alla recente modifica della legge sulle droghe.

Considera normale che la Presidente del Consiglio Comunale, al di fuori del suo ruolo istituzionale, prenda delle posizioni politiche, così come fanno tutti i Consiglieri, e come faceva il precedente Presidente del Consiglio Comunale.

Ritiene che se la Presidente De Lima, in seguito al comportamento dei Consiglieri, può anche avere un po' esagerato ciò è dovuto alla passione con la quale svolge il suo compito.

Esprime piena fiducia nei confronti del Presidente sig.ra De Lima.

Considera la mozione strumentale e, vista l'assenza in aula di molti dei firmatari, chiede che venga ritirata.

IL CONS. SIG. PERINI: Precisa che la mozione non vuole essere contro la persona del Presidente del Consiglio Comunale, ma un'occasione per dare rilevanza a questioni di comportamento e regolamento politico conseguenti all'attuale legge elettorale ed al fatto che la stragrande maggioranza delle delibere comunali sono di competenza della Giunta.

Sottolinea che il Consiglio Comunale subisce una riduzione di importanza, gli viene attribuita sempre minore dignità, che spesso le mozioni vengono strumentalizzate dalla maggioranza per attaccare il Governo nazionale, e rileva che nonostante l'impegno e la consapevolezza di rappresentare la metà degli elettori fare il Consigliere Comunale di minoranza è sempre più mortificante.

Ritiene che vista questa situazione il Presidente del Consiglio Comunale dovrebbe operare per difendere la dignità dell'organo istituzionale e che dovendo rappresentare anche la minoranza dovrebbe rinunciare a posizioni politiche considerabili focose.

Si sofferma sulla legge 194 per ricordare che solo i componenti della sinistra più radicale ne hanno proposto la modifica e che da un rapporto dell'Eurispes si rileva che in questi anni s'è

modificato il grado di accettazione degli italiani dell'aborto e dell'esclusiva decisione della donna in merito.

IL CONS. SIG. VAGLIO: Precisa di essere venuto a conoscenza della mozione attraverso gli organi di stampa e sottolinea che solo il giornale "La Provincia" ha evidenziato che egli non l'aveva firmata.

Chiarisce che nessuno gli ha chiesto se desiderava firmare il documento.

Rileva di non avere mai avuto occasione di manifestare contrarietà rispetto al comportamento della Presidente, forse perché egli è rispettoso delle regole della discussione.

Annuncia che il suo gruppo non parteciperà al voto.

L'ASSESSORE SIG. SIRAGUSA: Rileva che è la prima volta all'interno del Consiglio Comunale di Biella che con una mozione si chiedono le dimissioni del Presidente del Consiglio, avvenne solo quando era Presidente l'ex Consigliere sig. Regis, ma per questioni di incompatibilità.

Ritiene che una mozione necessiti di due requisiti: deve essere efficace e convincente e, sostiene, quella in discussione non ha tali requisiti, in quanto si limita a contestare delle legittime affermazioni sulla legge 194 fatte dal Presidente del Consiglio Comunale che a tutti gli effetti è Consigliere Comunale.

Si sofferma sulla discussione politica che si è aperta sulla legge 194.

Afferma che un Consigliere si può sentire mortificato nel suo ruolo se da parte della maggioranza vi è pregiudizialmente una chiusura netta verso qualsiasi posizione o contributo ma, assicura, che da parte della Giunta vi è disponibilità ed interesse nel sollecitare il contributo della minoranza.

Si sofferma sul contenuto di una lettera che il Consigliere sig. Apicella ha presentato in merito a pannelli elettorali dei Democratici di Sinistra presenti nella stazione ferroviaria e mette in dubbio il fatto che a scriverla sia stato il Consigliere sig. Apicella poiché, afferma, che egli, dagli studi che ha svolto, è in grado di comprendere lo stile di scrittura di una persona e ritiene che quel documento non sia nello stile del Consigliere sig. Apicella, perché troppo corretto nella sintassi e nella grammatica.

Si dà atto che a questo punto scoppia un tumulto in aula.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Invita i Consiglieri alla calma.

IL CONS. SIG. LEARDI: Sostiene che l'Assessore sig. Siragusa ha dato dell'ignorante ad un Consigliere, fatto che considera vergognoso.

Afferma che se la posizione della Giunta è quella espressa dall'Assessore sig. Siragusa allora si modificherà il modo di fare opposizione della minoranza.

Ribadisce che ciò che ha affermato l'Assessore è vergognoso ed inammissibile.

Sostiene che l'Assessore sig. Siragusa deve smettere di impartire lezioni.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Invita tutti a discutere di politica e l'Assessore sig. Siragusa a non esprimere giudizi personali sulle capacità altrui.

Si dà atto che a questo punto intervengono altri Consiglieri ma i loro interventi non sono risultati registrati e che i Consiglieri sigg.ri Apicella, Gaggino, Giachino, Leardi, Perini, Ponzana, Rossi, Zappalà, Desirò e Rey lasciano l'aula.

L'ASSESSORE SIG. SIRAGUSA: Precisa che egli ha espresso una valutazione personale e che il Consigliere sig. Apicella ne è conoscenza in seguito ad una telefonata intercorsa tra di loro.

Sostiene che se c'è qualcosa di offensivo è ciò che è stato scritto nella mozione nei confronti del Presidente del Consiglio Comunale.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri invita a concludere la discussione con le dichiarazioni di voto.

IL CONS. SIG. VAGLIO: Esprime consenso al Presidente del Consiglio Comunale. Ribadisce che egli non è stato interpellato per l'eventuale firma della mozione e quindi non parteciperà al voto.

IL CONS. SIG.RA AGNESINI: Afferma di essere dispiaciuta per quanto è stato dichiarato nei confronti del Presidente Sig.ra De Lima alla quale esprime solidarietà e stima. Riconosce professionalità nei molteplici impegni assunti dalla sig.ra De Lima. Ritiene che sia democraticamente legittimo che il Presidente del Consiglio Comunale esprima giudizi politici.

Annuncia il voto contrario del gruppo dei Democratici di Sinistra.

IL CONS. SIG. MERLO: Annuncia il voto contrario del gruppo della Margherita, non solo per motivi politici, ma soprattutto per l'attacco personale offensivo nei confronti della dignità del Presidente del Consiglio che tutti le riconoscono.

Rileva che se per un inciampo linguistico vi è stata offesa da parte dell'Assessore sig. Siragusa nei confronti del Consigliere sig. Apicella sarà cura dell'Assessore scusarsi personalmente con il Consigliere.

IL CONS. SIG. PIETROBON: Rileva che, al di là delle motivazioni che hanno portato la maggioranza dei Consiglieri di opposizione ad abbandonare l'aula, la minoranza non ha avuto la forza politica di sostenere la mozione.

Ribadisce che la Presidente sig.ra De Lima ha saputo dare un ruolo al Consiglio Comunale ed ha dimostrato di rappresentare tutti i Consiglieri.

Annuncia il voto contrario del gruppo di Rifondazione Comunista.

IL CONS. SIG. FILONI: Invita i Consiglieri di minoranza a rientrare in aula perché è politicamente imbarazzante votare senza di loro la mozione che hanno presentato.

Si sofferma sull'intervento dell'Assessore sig. Siragusa e lo invita a scusarsi pubblicamente con il Consigliere sig. Apicella.

Rileva che non tutti i Consiglieri hanno lo stesso grado di cultura ma non per questo devono essere denigrati e ritiene che possano farsi scrivere documenti da altri e farli propri firmandoli.

Sostiene che si sia offerto uno spettacolo poco edificante.

Annuncia il voto contrario del suo gruppo.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Dichiaro di non partecipare al voto.

IL CONS. SIG.RA DE LIMA: Annuncia il suo voto di astensione.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE
(in seduta pubblica)

Procede alla conseguente votazione con il seguente esito, risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri Coen, Vaglio e Zuccolo:

Favorevoli n. /

Contrari n. 21

Astenuti n. 01 (De Lima)

Non partecipano alla votazione i Consiglieri sigg.ri Montoro e Vaglio

La mozione, pertanto é respinta.
